

IL NUOVO NOTIZIARIO

Fraternità secolare Charles de Foucauld



Beato fr. Charles di Gesù

**N. 17 del Nuovo Notiziario
Dicembre 2020**



N. 17 del Nuovo Notiziario - dicembre 2020

AGLI AMICI DEL NOTIZIARIO

Il Notiziario è lo strumento di comunicazione per gli amici e per quanti fossero interessati a conoscere la Fraternalità secolare CdF.

Esce solitamente due volte l'anno (maggio e dicembre) via e. mail.

Se qualcuno desidera riceverlo in forma cartacea, deve richiederlo alla redazione.

Nello stile della Fraternalità non prevediamo un abbonamento.

Le spese di fotocopia e di diffusione sono contenute, ma aumentano ogni anno, tuttavia, non devono costituire un ostacolo alla sua diffusione.

Ogni contributo sarà comunque gradito anche da parte di chi riceve il Notiziario via mail onde suddividere le spese tra tutti, tramite il

CCP N°001035356599, oppure tramite bonifico con IBAN Banco Posta:

IT04X0760111100001035356599, entrambi intestati a:

FRATERNITÀ SECOLARE CHARLES DE FOUCAULD

presso la segreteria Caviezel Valeria, Via San Bernardino, 78/i

- 24126 BERGAMO - Tel. 3476502370 - e. mail: valeria.caviezel@libero.it.

Il Notiziario viene pubblicato nel rispetto della normativa relativa al trattamento dei dati personali, identificativi, sensibili e giudiziari, ex d.lgs. 30 giugno 2003 n. 196.

La Fraternalità secolare ha sede presso la Segreteria.

Incaricata del trattamento dei dati è Maria Marzi di Milano.

*Gli articoli da pubblicare vanno inviati **in formato Word, carattere Arial 11 a Aldo della redazione, via mail: aldoaragno718@gmail.com***

entro il 5 aprile o entro il 5 novembre.

* * *

Per approfondire la conoscenza della vita di Charles de Foucauld, del suo messaggio spirituale e della Fraternalità secolare italiana

VISITATE IL SITO WEB

<https://fraternitasecolareitalianacharlesdefoucauld.it/>

N. B. In attesa della data per la canonizzazione di fr. Charles a Roma, la segreteria della Fraternalità secolare invierà alla Famiglia CDF un contributo di 1.000 euro per partecipare alle spese di organizzazione dell'evento. Chi volesse aggiungere un contributo personale, può inviarlo direttamente al conto bancario specifico, intestato alla Famiglia italiana CDF e aperto presso la Banca Etica, il cui IBAN è il seguente: IT79J0501801400000016950552

 bancaetica
IBAN
IT79J0501801400000016950552
Intestatario
FRATERNITA'CHARLES DE FOUCAULDASS FAM SPIRIT ITALIANA CDF

Sommario

AGLI AMICI DEL NOTIZIARIO.....	2
TRA I NUOVI SANTI CHARLES DE FOUCAULD, IL “FRATELLO UNIVERSALE”	4
DIO, NON LASCIARCI IN BALIA DELLA TEMPESTA.....	5
COME VIVIAMO IL TEMPO DEL CORONAVIRUS - Domande dei delegati europei.....	5
Risposte delle Fraternità locali della Lombardia	6
LETTERA DELL’ÉQUIPE INTERNAZIONALE	8
LA BREXIT NON ROMPE LA FRATERNITÀ.....	9
L’ESPLOSIONE AL PORTO DI BEIRUT – 4 agosto 2020.....	10
VERBALE-SINTESI CONDUZIONE COLLEGALE TELEMATICA maggio 2020	11
Consuntivo anno 2019	13
INCONTRO NAZIONALE DELLA FAMIGLIA SPIRITUALE CdF	14
Con quale linguaggio trasmettere i contenuti della spiritualità foucauldiana, oggi?	14
Lettera aperta di Angela.....	15
LA SETTIMANA DI NAZARETH 2020 VIRTUALE	16
<i>Ricordare - Recuperare - Ricostruire</i>	16
INCONTRI DI FRATERNITÀ “A Spello, cercatori d’infinito”	17
Lettere di Giordano e di Giada	17
VERBALE-SINTESI CONDUZIONE COLLEGALE TELEMATICA novembre 2020	18
1° DICEMBRE 2020 - Preghiera comune	20
TORNATI ALLA CASA DEL PADRE	22
INVITO ALLA LETTURA.....	23
PER CONTATTARCI.....	24



Charles di Gesù,
intercedi per noi
affinché il prossimo Natale
sia un evento di rinascita
della nostra umanità
mortificata dalla pandemia.

TRA I NUOVI SANTI CHARLES DE FOUCAULD, IL “FRATELLO UNIVERSALE”

Nell'udienza del 27 maggio 2020 il Papa ha autorizzato i Decreti che porteranno alla Chiesa tre nuovi Santi, numerosi Beati tra i quali alcuni martiri. Tra le figure di spicco quella di Charles de Foucauld, esempio di vita evangelica e di preghiera.

La Famiglia foucauldiana è grata al Signore per il grande dono di frère Charles.

“A partire dalla sua morte, la vicenda umana e religiosa di Charles de Foucauld ha affascinato e attratto generazioni su generazioni. Al punto che quello che non gli riuscì in vita si realizzò dopo la sua nascita al Cielo. Nel corso degli anni, ben venti differenti famiglie di laici, sacerdoti, religiosi e religiose sono scaturite dalla sua spiritualità e dal suo modo di vivere il Vangelo. Un uomo *‘che ha dato una testimonianza, che ha fatto bene alla Chiesa’*, ha affermato Papa Francesco nella Messa in casa Santa Marta del primo dicembre 2016, nel centenario della morte. E Benedetto XVI al momento della beatificazione, il 13 novembre 2005, affermò che la sua vita è *‘un invito ad aspirare alla Fraternità universale’*.”

L'importanza di imitare Gesù

Ma qual è stata la novità del suo annuncio? *‘Anzitutto tornare al centro della fede cristiana, sottolinea padre Andrea Mandonico, vicepostulatore della causa di canonizzazione. Fratel Carlo - spiega padre Mandonico -ha saputo tornare all'amore di Dio, alla centralità dell'amare e dell'essere amati dal Signore, è stato un uomo evangelico, che ha preso sul serio il Vangelo e ha cercato di tradurlo nella vita di tutti i giorni, praticando l'apostolato della bontà, mettendo al centro l'amore per i poveri, per coloro che il mondo ha dimenticato, ricordando a noi cristiani, al di là di tanti discorsi e anche di tanta dottrina, l'importanza di imitare Gesù’*.

Profeta del dialogo interreligioso

Una vita quella di Charles de Foucauld, originale, affascinante, sregolata prima, intraprendente e avventurosa poi, umile, santa infine. Che cosa collega questo itinerario, anche tormentato, di ricerca interiore? *‘Non ha mai cessato di fare la volontà del Signore’*, osserva padre Mandonico. Profeta del dialogo interreligioso tra cristianesimo e islam. Sono passati oltre 100 anni dalla sua morte. Che cosa non abbiamo ancora imparato da fratel Carlo per sentirci fratelli nell'umanità? *‘Che siamo tutti figli di Dio e per questo dobbiamo imparare a trattarci con dignità e fraternità’*, questo ha voluto trasmettere Charles de Foucauld, una personalità famosa nel mondo - soprattutto attraverso le opere dei suoi seguaci - *ma ancora poco conosciuta nei suoi scritti’*, commenta padre Mandonico, che a breve pubblicherà un libro dedicato al nuovo santo, dal titolo *Mio Dio come sei buono*.

Roberta Gisotti - *Stralcio dall'intervista a padre Andrea Mandonico (Fonte: Vatican News)*

“Mio Dio, quanto siete divinamente tenero!
Quanto siete amante, quanto siete buono!
Siamo teneri come Gesù, amanti come Lui.
Siamo, come Gesù, dei teneri consolatori.
Siamo, come Gesù, dei fratelli amanti
di tutti gli uomini.
Amare, non significa convertire,
ma per prima cosa ascoltare...”

Charles de Foucauld

DIO, NON LASCIARCI IN BALIA DELLA TEMPESTA

Ricordiamo tutti con commozione la preghiera di papa Francesco, la sera del 27 marzo, sul sagrato della Basilica di San Pietro con la piazza vuota, sotto la pioggia, ma seguito in tutto il mondo sempre più minacciato dalla diffusione del Covid-19.

“Da settimane sembra che sia scesa la sera... Ci siamo ritrovati impauriti e smarriti. Come i discepoli del Vangelo siamo stati presi alla sprovvista da una tempesta inaspettata e furiosa. Ci siamo resi conto di trovarci sulla stessa barca, tutti fragili e disorientati, ma nello stesso tempo importanti e necessari, tutti chiamati a



remare insieme, tutti bisognosi di confortarci a vicenda. Su questa barca... ci siamo tutti.

...La tempesta smaschera la nostra vulnerabilità e lascia scoperte quelle false e superflue sicurezze con cui abbiamo costruito le nostre agende, i nostri progetti, le nostre abitudini e priorità... Avidi di guadagno, ci siamo lasciati assorbire dalle cose e frastornare dalla fretta. Non ci siamo fermati davanti ai tuoi richiami, non ci siamo ridestati di fronte a guerre e ingiustizie planetarie, non abbiamo ascoltato il grido dei poveri, e del nostro pianeta gravemente malato. Abbiamo proseguito imperterriti, pensando di rimanere sempre sani in un mondo malato. Ora, mentre siamo in mare agitato, ti imploriamo: Svegliati, Signore!

'Perché avete paura? Non avete ancora fede?'. Signore, ci rivolgi un appello, un appello alla fede. Che non è tanto credere che Tu esista, ma venire a Te e fidarsi di Te. Ci chiami a cogliere questo tempo di prova come un tempo di scelta. Non è il tempo del tuo giudizio, ma del nostro giudizio: il tempo di scegliere che cosa conta e che cosa passa, di separare ciò che è necessario da ciò che non lo è. È il tempo di reimpostare la rotta della vita verso di Te, Signore, e verso gli altri. E possiamo guardare a tanti compagni di viaggio esemplari, che, nella paura, hanno reagito donando la propria vita...Quante persone pregano, offrono e intercedono per il bene di tutti. La preghiera e il servizio silenzioso sono le nostre armi vincenti... Non siamo autosufficienti, da soli affondiamo: abbiamo bisogno del Signore come gli antichi naviganti delle stelle. Invitiamo Gesù nelle barche delle nostre vite. Consegniamogli le nostre paure, perché Lui le vinca. Come i discepoli sperimenteremo che, con Lui a bordo, non si fa naufragio. Cari fratelli e sorelle, da questo luogo, che racconta la fede rocciosa di Pietro, stasera vorrei affidarvi tutti al Signore, per l'intercessione della Madonna, salute del suo popolo, stella del mare in tempesta”.

COME VIVIAMO IL TEMPO DEL CORONAVIRUS - Domande dei delegati europei

Dai Delegati europei ci viene una richiesta che abbiamo trovato interessante ed anche costruttiva per fare un po' il punto sul nostro sentire, sul discernimento circa l'attuale momento che coinvolge il mondo intero e su quello che pensiamo potrebbe evolversi da questo particolarissimo momento storico-sociale. Vi proponiamo quindi cinque semplici spunti di riflessione, semplici ad enunciarli ma forse piuttosto complessi nell'elaborazione, cui vi preghiamo di rispondere, rinviandoci le vostre osservazioni:

- Da quanto potete percepire, cosa sta accadendo nel vostro territorio?
- Come gestite questo momento di difficoltà?
- Cosa accade nelle vostre Fraternità?
- Quale pensate possa essere l'insegnamento per il futuro da trarre da questa pandemia?
- Qualche altra riflessione?

Le coordinatrici nazionali, Mariagrazia e Renata

Risposte delle Fraternità locali della Lombardia

Maggio 2020

- **Da quanto potete percepire, cosa sta accadendo nel vostro territorio?**

Dal mese di febbraio tutti noi lombardi, in particolare gli abitanti di Codogno (Lodi) e di Alzano (Bergamo), in cui sono scoppiati i primi contagi, siamo stati messi più volte in allarme dalle sirene delle ambulanze, dalle immagini angosciose dei reparti di terapia intensiva con pazienti intubati, assistiti da medici e infermieri esausti per l'urgenza che sembra non finire mai a causa di un'infezione micidiale. Quanti decessi si sono registrati in pochi giorni, soprattutto tra gli anziani nelle RSA! Quanti medici, infermieri e sacerdoti hanno perso la vita nel compimento del loro eroico servizio! Quante bare trasportate dai camion militari alla cremazione... Ovunque, immagini di dolore in cui le perdite personali diventano ogni giorno di più esperienza collettiva e si sommano alla triste visione delle case chiuse nel loro isolamento, delle strade e parchi deserti, delle aziende e trasporti semi-fermi, delle scuole, palestre, cinema e chiese vuote... Non dimenticheremo più questo drammatico scenario!

Ciò che maggiormente si percepisce è **lo sconcerto** per l'improvvisa e rapida diffusione in alcuni nostri Comuni del misterioso virus di cui si sa solo il nome **Covid-19**. Aumenta **la paura** di contrarlo senza mezzi di prevenzione adeguati, senza una cura certa e senza previsioni chiare sulla ricerca del vaccino per fermarlo. **Un senso di incertezza generale** si va diffondendo nelle famiglie per la situazione presente e per il futuro, per la grave crisi economica in cui stiamo piombando. Oltre a ciò, arrivano notizie incomplete sulla diffusione del virus: non se ne conosce l'effettiva entità.

Eppure, non ci vogliamo arrendere e, pur nel buio da cui siamo avvolti, si percepiscono segni di **speranza** che tutto questo sconvolgimento finisca, mentre sorge in molti **il desiderio di fare tesoro** di questo periodo di prova: anche se si troverà il vaccino per fermare il coronavirus, come tutti ci auguriamo, stiamo comprendendo che questa pandemia può e deve costituire l'occasione per osare un cambiamento radicale dello stile, delle abitudini e dell'orientamento della nostra vita.

- **Come gestite questo momento di difficoltà?**

Accanto ai volti interrogativi dei bambini e dei nonni che attendono di potersi riabbracciare di persona, scorrono le immagini delle mani delle sarte che preparano senza sosta le mascherine sempre insufficienti, dei tecnici e operai che in pochi giorni erigono ospedali da campo per sopperire alla carenza crescente di posti letto, dei volontari che portano cibo e medicinali nelle case con persone sole, dei poliziotti che vigilano sul **rispetto delle norme** imposte dall'emergenza, dei virologi e dei laboratori alla prese con la ricerca di un nuovo vaccino, delle lunghe file di persone che pazienti aspettano il loro turno fuori dai supermercati...

È questa l'altra faccia dello scenario che ci fa dire che, nonostante tutto, la forza e la tenacia dei singoli sono diventate **il coraggio di intere comunità**, dimostrano **la solidarietà** e la dignità che ci tengono uniti dentro l'isolamento. Mai come ora ci siamo resi conto che le relazioni ci mancano come l'aria. Così abbiamo scoperto **l'utilità di collegarci in rete** per reagire all'isolamento, per mantenere vivi i rapporti interpersonali tramite mail, messaggi, lo Skype web o lo Smart working per riorganizzare il lavoro a domicilio...

È scoppiata ovunque quella **creatività** che nella difficoltà comune ci ha fatto reinventare i modi di sentirci vicini "a distanza" e di darci reciprocamente la forza dell'unione per continuare a sperare attraverso i cori improvvisati sui balconi, i disegni dei bambini, i messaggi di incoraggiamento. Nonostante gli aiuti che ci vengono dalla telematica, sentiamo un grande bisogno di contatto umano, di ascolto e di sostegno reciproco. È commovente poi, vedere religiosi e laici, cristiani e non, che, collegati attraverso i media, si rivolgono a Dio sia invocando il suo aiuto, sia cercando di capire il senso di ciò che sta avvenendo in tutto il mondo. Diventa una **preghiera universale**, ecumenica e interreligiosa, che ci fa sentire *tutti sulla stessa barca* e vuole giungere anche al letto dei colpiti dal virus come e forse più salutare del necessario ossigeno.

- **Cosa accade nelle vostre Fraternità?**

La pandemia che ci confina in casa significa in modo particolare per noi amici alla sequela di frè Charles, che è questa la nostra ora, **l'ora della vita di Nazareth e dello sguardo contemplativo** che riconduce l'umanità e la Chiesa a Dio, all'essenziale della fede, alla preghiera d'intercessione e alla comunione fraterna nello Spirito. Le Fraternità di Bergamo-Milano hanno cercato di sentirsi unite attraverso **il calore dell'amicizia** manifestata nei frequenti contatti e messaggi telefonici e soprattutto attraverso **la preghiera**, in sintonia con quella del Papa, quella delle proprie parrocchie e diocesi. È una preghiera d'intercessione che ci fa sentire uniti tra noi e al mondo che prega e lotta contro il coronavirus e i tanti altri virus che fanno ammalare l'anima come l'egoismo, il pessimismo... Una preghiera che si fonda sulla fede nel Risorto, in Colui che ha vinto la morte e

che ci incoraggia ad accettare la morte come parte della Vita che non finisce con essa. La preghiera si accompagna a **letture sulla spiritualità foucauldiana** (*Come loro* di père Voillaume) e a riflessioni che ci scambiamo via mail in quelli che chiamiamo **“incontri a distanza”**. Ci manca molto la possibilità di partecipare alle celebrazioni liturgiche, ma l’ascolto quotidiano della Parola ci fa da guida per uscire dal tunnel. Ogni mattina, l’omelia del Papa durante la messa da S. Marta, seguita da una breve adorazione dell’eucaristia, accomuna gli sguardi nella stessa direzione, ci dà coraggio e luce per trarre giovamento da questa dura prova.

La morte così vicina e l’imprevedibilità del virus che ci minaccia, mai come ora ci hanno reso così consapevoli della precarietà del vivere e della probabilità di trovarci a vivere e morire in solitudine. Anche frè Charles scriveva: *“Ci si sente sempre più soli al mondo. Gli uni sono partiti per la Patria celeste, gli altri hanno la loro vita sempre più separata dalla nostra; ci si sente come l’oliva rimasta sola in cima a un ramo, dopo il raccolto, ma Gesù rimane!”*. Perciò, **resistenza e abbandono**: resistere a questo male, con ogni mezzo di protezione e abbandono alla volontà di Dio nel compiere oggi quel bene che possiamo fare, perché potremmo non avere un domani. La malattia e la morte non sono un castigo di Dio, nemmeno la morte da coronavirus, come qualcuno sostiene, esse sono parte della natura umana limitata, traguardi per altri e più alti lidi.

- **Quale pensate possa essere l’insegnamento per il futuro da trarre da questa pandemia? Andrà davvero tutto bene?**

Quegli striscioni colorati esposti da mesi fuori dalle case con la scritta *“Andrà tutto bene”* ci ripetono il desiderio di tornare alla vita normale, alla vita di prima. Ma questa pandemia ci ha mostrato la nostra fragilità come individui. Anche la società, le strutture e sovrastrutture che abbiamo creato per difendere la vita, con tutti suoi privilegi, si sono rivelate vulnerabili. Vogliamo davvero tornare alla società di prima, piena di ingiustizie e di lamentazioni? Non solo ci stiamo illudendo, ma finiremo per ripetere gli stessi errori. Dall’attuale esperienza, dobbiamo invece trarre insegnamenti da praticare con determinazione per cambiare:

Non tornare alla vita di prima piena di ingiustizie, di guerre e violenze

Imparare dai nostri errori: il depotenziamento della sanità pubblica è stato un grave errore

Essere realisti, consapevoli della grave crisi economica e del pericolo della speculazione

La crisi attuale ci riporta all’essenziale, a ciò che più conta: relazioni, giustizia, solidarietà, sobrietà

Avere la consapevolezza di essere in cura e non in guerra e avere cura permanente della natura

Fare un vero discernimento nelle notizie: ascolto delle buone notizie, attenzione alle fake news

Crescere nella consapevolezza che siamo tutti vulnerabili, dove andiamo e come ci andiamo

Il pensiero della morte così vicina ci rende vigili nell’attesa, vivere come fosse l’ultimo giorno

Riscoprire il valore della memoria del passato e delle testimonianze di coraggio di chi ci ha lasciato

Assumerci personalmente la responsabilità di cambiare per migliorare il nostro stile di vita.

Le istituzioni politiche e la Chiesa hanno un ruolo determinante nel mantenere fermi e saldi i principi democratici e i valori etici del vivere quotidiano, ma anche ciascuno di noi sta sperimentando sul campo quanto sia necessario assumersi la responsabilità personale di rispettare le regole di protezione e di adoperarsi per la difesa della salute e della dignità di ogni persona. Non ci libereremo facilmente dal coronavirus, dovremo imparare a convivere. Ma riusciremo anche a vincere il covid-19 e i mali della società in cui viviamo nella misura in cui ciascuno di noi non scaricherà le responsabilità sugli altri e se insieme sapremo solidarizzare con i germogli di bene comune che già si vedono crescere in diversi ambiti. **Nessuno si salva da solo.**

La commovente lettera di Moira sulla Brexit ci stimola a non dimenticare che noi facciamo parte dell’umanità, in particolare dell’Europa, quindi dobbiamo sostenere l’Unione Europea affinché sia all’altezza della crisi attuale e delle grandi sfide di una nuova globalizzazione.

Concordiamo con Brigitte e ci impegniamo anche noi, attraverso i mezzi poveri di Fraternità, a sentirci più uniti e solidali: *“Quando alcuni vogliono innalzare muri, la Fratellanza sa come costruire ponti!”*.

Quanto scritto fin qui riguardava i mesi cruciali di marzo-maggio della prima ondata dell’epidemia, ora siamo a novembre e ci troviamo ad affrontare la prevista e temuta seconda ondata. I contagi continuano ad aumentare, in tutta Italia e nel mondo, anche se sembrano meno gravi. Riportiamo, dalle statistiche, solo due dati per avere un’idea della situazione generale che ci riguarda tutti.

Nel mondo a fine maggio i contagi erano 6 milioni, a metà novembre sono diventati 55 milioni, mentre i morti da 370.000 a maggio sono diventati 1 milione e 300 mila a metà novembre.

In Italia a fine maggio i contagi erano 230.000, a metà novembre sono saliti a 1 milione e 200 mila, mentre i decessi a maggio erano 33.000, a metà novembre sono 46.000. I numeri parlano da soli molto più che dietro i numeri ci sono persone, parenti, amici, “fratelli”! (N.d.R.)

LETTERA DELL'ÉQUIPE INTERNAZIONALE

Cari membri della Fraternità,
come team internazionale ci piacerebbe condividere alcuni nostri pensieri con voi. Insieme stiamo vivendo questi giorni di grandi sfide e apriamo gli occhi alle grazie del nostro fedele Signore.

1. Condividiamo l'umanità.

Stiamo tutti cercando di venire a patti con gli effetti del covid-19 (coronavirus). Cerchiamo di prenderci cura della nostra salute e di quella degli altri. Abbiamo paura e ansia, perché non sappiamo mai dove, quando o da chi potrebbe venire. Siamo insicuri a causa del grande impatto sull'economia e delle conseguenze. Siamo tristi quando ascoltiamo della sofferenza di quelli che si ritrovano ad affrontare la malattia da soli, a essere sepolti senza un ultimo saluto, a perdere il lavoro e a soffrire a livello psicologico. Piangiamo gli amici persi e sentiamo la mancanza delle nostre routine, il contatto con gli amici, dei nostri cari e delle persone che amiamo. Desideriamo l'eucarestia e la comunione. Siamo intimoriti.

2. Condividiamo una spiritualità comune.

Ci hanno donato la fede, la speranza e la carità. Abbiamo incontrato Gesù nei limiti di Nazareth. Abbiamo ricevuto consigli su come navigare nel deserto. Avevamo una buona elasticità così che il nostro cuore potesse espandersi, raggiungere la periferia e diventare fratelli e sorelle universali. Volevamo "camminare insieme nella speranza: rinuncia, denuncia, annuncia"

Ci hanno insegnato a pregare per l'abbandono. Siamo grati.

3. Siamo profeti di un futuro non nostro ¹

Che questo periodo di sfida sia un'opportunità per scavare più a fondo nelle acque fresche della nostra fede e spiritualità. Che quello che sta succedendo non ci sopraffaccia e che possiamo accogliere il presente con speranza.

Come fratello Charles scrisse a uno dei suoi fratelli trappisti:

"Ricevere la grazia del Signore... devi andare in un deserto e starci per un po'. Lì potrai essere svuotato e liberato da tutto ciò che non riguarda Dio. Lì la casa della nostra anima viene completamente ripulita per far spazio a Dio... abbiamo bisogno di questo silenzio, dell'assenza di ogni creatura cosicché Dio possa creare il suo eremo dentro di noi" ²

Che possiamo scavare più a fondo con frère Charles per cercare con amore e totale dedizione di:

- non seguire gli stili di vita e il cammino precedenti
- non proteggere lo status quo
- non fermarci ai piaceri superficiali

Che possiamo lasciarci sorprendere da Dio e:

- scoprire come Gesù è con noi oggi
- scoprire come amare Gesù, imitarlo e, con lui, andare incontro agli altri
- abbandonarci con piena fiducia al Padre.

Per il team internazionale

*Jimmy Bonnici, prete accompagnatore,
Dominique Bertineau e François Citera per l'Africa,
Mayela e Willian Seijas de Olmos per l'America,
Alishbah Javed e Myrna Aquino per l'Asia,
Brigitte Leport and Laurence Fernandez per l'Europa,
Maria Ratiba Bouali per il mondo arabo.*

¹ Citazione di Oscar Romero

² Citazione da BONNIE THURSTON, *Hidden in God. Discovering the Desert Vision of Charles de Foucauld, Notre Dame (In) 2016*

LA BREXIT NON ROMPE LA FRATERNITÀ

Cari amici,

oggi, nel giorno in cui l'Inghilterra esce dall'Unione Europea vi scrivo con il cuore pesante e grande tristezza. Io, come milioni di altre persone nel mio paese e in Scozia e Irlanda del Nord, credo che questo sia un enorme errore. Ma dobbiamo confrontarci con la realtà, controllare le conseguenze che verranno, far presente le tante bugie e delusioni che hanno portato a questa situazione e sperare che un giorno riconosceremo il nostro errore e torneremo ad essere uniti con i nostri amici e vicini. A prescindere dagli eventi politici, sappiamo che, come membri della Famiglia mondiale ed europea Charles de Foucauld, manterremo le nostre amicizie, la nostra unione e il nostro credo che lavorare insieme in solidarietà è sempre meglio per il bene di tutti.

Quindi vi scrivo anche per provare ad organizzare un incontro con molti di voi nell'anno che viene. Ho già visitato le Fraternità del sud del Belgio, grazie alla meravigliosa ospitalità di Miriam. Avevo intenzione di venire all'incontro di Pasqua del Belgio del Nord ma, consultandomi con Annemie, mi è stata offerta l'opportunità di prender parte a un pellegrinaggio in Algeria ad aprile, per celebrare i martiri algerini, tra cui fr. Charles. So che alcuni di voi mi hanno già mandato informazioni sugli incontri, ma mi chiedo se possiate farmi sapere di nuovo quando sono organizzati in contri nazionali e internazionali.

Ci sarà una visita di tre giorni a Tamanrasset e Assekrem (nome che significa "la fine del mondo) che non vedo l'ora di fare. Vi manderò notizie e foto delle mie vesciche!

Grazie! Con tanto amore,

Moira

Cara Moira,

grazie mille per il tuo messaggio che mi tocca molto. Credo che questa Brexit sia un grosso errore, ma che non influenzerà affatto le nostre relazioni all'interno della grande famiglia spirituale di Charles de Foucauld. Sono molto felice e persino molto orgogliosa, in queste circostanze, che tu sia la nostra nuova responsabile europea, con Martin. Quando alcuni vogliono innalzare muri, la Fratellanza sa come costruire ponti! Ho molto apprezzato il tuo resoconto dell'incontro a Minsteracres nell'ultimo numero del Courier International. Buon pellegrinaggio a Tamanrasset e buon proseguimento della missione. Ti abbraccio fraternamente e con tutto il cuore con gli altri delegati europei.

Brigitte

Preghiera cristiana ecumenica

Dio nostro, Trinità d'amore,
dalla potente comunione della tua intimità divina
effondi in mezzo a noi il fiume dell'amore fraterno.
Donaci l'amore che traspariva nei gesti di Gesù,
nella sua famiglia di Nazareth
e nella prima comunità cristiana.
Concedi a noi cristiani di vivere il Vangelo
e di riconoscere Cristo in ogni essere umano,
per vederlo crocifisso nelle angosce degli abbandonati
e dei dimenticati di questo mondo
e risorto in ogni fratello che si rialza in piedi.
Vieni, Spirito Santo! Mostraci la tua bellezza
riflessa in tutti i popoli della terra,
per scoprire che tutti sono importanti,
che tutti sono necessari, che sono volti differenti
della stessa umanità amata da Dio. Amen.

L'ESPLOSIONE AL PORTO DI BEIRUT – 4 agosto 2020

Due anni fa, dal 23 luglio al 3 agosto 2018, i rappresentanti delle Fraternità secolari del mondo intero si sono incontrate sopra Beirut (Libano) per la X^a Assemblea Generale. In quell'occasione è stato creato un gruppo WhatsApp, molto vivace all'inizio, con messaggi sempre più radi con il passare del tempo. Ma la sera del 4 agosto 2020 il gruppo torna ad essere attivo, purtroppo con un messaggio dopo l'altro, da chi chiede notizie a chi cerca di dare risposte: un'esplosione ha devastato il porto di Beirut. Fidaa e Antoinette scrivono: *“Tutti i membri della Fraternità sono in buona salute... ma abbiamo tutti le lacrime agli occhi... È una catastrofe umana ed economica... pregate per il Libano e per i libanesi.”* A questo messaggio fa eco Laurice: *“Tutti i membri della Fraternità sono sani e salvi, grazie a Dio. Ma Beirut è in rovina. Molti amici hanno perduto i loro cari, la loro casa, i loro beni. È tragico. Solo la preghiera ci può aiutare in questo momento”.*

A seguito di questa tragedia, le Fraternità europee decidono di aiutare le piccole sorelle di Nazareth che vivono in Libano in un campo per rifugiati palestinesi e siriani. Anche la Fraternità italiana contribuisce con 1.000 euro.

Di seguito riporto la lettera di Piccola sorella Jo alle Fraternità europee:

“Cari amici,

molti di voi ricorderanno le immagini dell'esplosione del 4 agosto a Beirut. Migliaia di volontari libanesi e stranieri hanno aiutato per sgomberare le macerie. La solidarietà dimostrata dagli abitanti del paese e gli aiuti internazionali sono stati sempre più importanti. Anche voi avete dato un contributo. Un grazie di cuore.

Ogni giorno cerchiamo di capire ciò che è possibile fare e aiutiamo come possiamo. È comunque già molto chiaro che la ricostruzione richiederà molto tempo e che molte persone avranno la vita spezzata. I giovani fanno fatica a credere che sia possibile una nuova ripartenza, per questo molti scelgono di lasciare il paese. Chiunque sia stato ferito nell'esplosione con lesioni permanenti si ritroverà in una situazione di povertà perché in Libano manca una forma di assistenza sociale. Si teme anche che molte persone che si sono prodigate per portare aiuto volontariamente per sgomberare potrebbero sviluppare un cancro in futuro.

La distruzione completa di molti ospedali causa una mancanza di letti per i pazienti affetti da covid-19. I bambini potranno tornare tutti a scuola? Questo è un grosso punto interrogativo.

A tutto ciò si aggiungono disordini di natura politica e una grande incertezza verso il futuro.

Grazie anche alla generosità di alcuni paesi europei noi siamo in grado di rispondere ai bisogni concreti delle persone, soprattutto di coloro che non sanno cosa fare e che non sono aiutati da nessuno. I doni ricevuti porteranno certamente speranza a tutte quelle persone che non sono in grado di affrontare questa situazione da sole. Questi contributi sono un segno che ci sono delle persone che hanno a cuore la loro situazione.”

(Jo Ghyoot per le Piccole sorelle di Nazareth, 2 settembre 2020)



Tutti i libanesi chiedono preghiere. Mi piace, per concludere, ricordare questa preghiera di Giovanni Paolo II a Nostra Signora del Libano, in occasione di un suo viaggio nel paese dei cedri nel 1997:

“Chiediamo alla Vergine Maria, nostra Signora del Libano, di vegliare sul vostro paese e sui suoi abitanti, di prendersi cura di voi con la sua tenerezza materna, perché siano degni eredi dei santi di questa terra e per far rifiorire il Libano, un paese che fa parte dei luoghi santi che Dio ama. Amen”.

Valeria

VERBALE-SINTESI CONDUZIONE COLLEGIALE TELEMATICA maggio 2020

Questo verbale viene redatto in base alle risposte che sono pervenute via mail e pertanto manca del dibattito che normalmente nasce quando si può parlare dal vivo. Abbiamo voluto comunque mantenere questo collegamento proprio perché riteniamo importante che la Fraternità abbia questo scambio di proposte e di pareri. Mancano i contributi di alcuni, ma siamo certi che non è stata di ostacolo la mancanza di volontà.

ORDINE DEL GIORNO

1) Preghiera iniziale allo Spirito santo

Vieni Santo Spirito,
nel giorno della Fratellanza Universale,
brucia nel nostro animo ogni personalismo,
e, con i tuoi Doni,
aiutaci a costruire Fraternità,
secondo l'esempio del beato Charles de Foucauld. Amen (*contributo di Mario*)

“...Ricordiamoci però, che soltanto la fede di un bimbo può, a detta di Gesù stesso, essere abbastanza illuminata dalla grazia dello Spirito Santo per comprendere questo mistero dell'Eucarestia e viverlo nel modo migliore. Che si possa anche noi essere per il Signore quel soggetto di ammirazione che gli faceva esclamare: *Ti benedico, Padre, Signore del cielo e della terra, per aver nascosto questo ai sapienti e agli esperti, e per averlo rivelato ai più piccoli*”.
(René Voillaume, L'Eucarestia) (*contributo di Rosa*)

2) Lettura verbale della precedente collegiale ottobre 2019 (inviato in allegato e letto da tutti).

Marina chiede questo chiarimento: - A proposito di partecipazione alla Settimana di Nazareth, leggo nel verbale dell'ultima collegiale: "Viene accolta a maggioranza la proposta di don Remo di abbassare a tutti la quota ecc.", ma non capisco se la proposta è stata approvata o meno, in quanto non tutti erano favorevoli. Inoltre, Valeria precisa che, rifacendo i calcoli, la Settimana di Erba si è conclusa con un piccolo passivo di 35 euro (e non con un attivo di 265 come riportato nel verbale)

3) Bilancio consuntivo della Fraternità per quanto riguarda il 2019.

In seguito alla proposta di devolvere parte del nostro attivo ci sono state molte proposte:

- a) agevolare i partecipanti alla Settimana di Nazareth e all'assemblea generale dell'anno prossimo e tenendo conto dei 300 euro annuali che vengono dati alla Fraternità internazionale (cifra che potrebbe essere variata dopo il confronto nella collegiale di ottobre),
- b) devolvere una parte del saldo a coloro che hanno perso lavoro (in questo caso crediamo che sia molto difficile scegliere tra i mille casi che ognuno di noi conosce ma forse potrebbero essere presi in carico dalle Fraternità locali e dalle Associazioni in cui diversi di noi sono impegnati),
- c) dare una somma alla Caritas Italiana per rimanere in ambito nazionale o alle p.s. delle Tre Fontane o ai Piccoli fratelli se vogliamo rimanere nella Famiglia e in ambito internazionale.
- d) proposta di aiuto a PAX CHRISTI: don Renato Sacco quando è venuto ad Erba ha lasciato alcuni volantini in cui si invita a sottoscrivere il 5x1000 all'Associazione o a partecipare a un piano di aiuti straordinario. Essendo molte le proposte è difficile decidere come muoverci. A questo punto crediamo che sia necessario un incontro dal vivo per poter decidere collegialmente sul da farsi.

4) Settimana di Nazareth 2020 a Bassano Romano: proposte e organizzazione.

Nonostante la grande voglia di ritrovarci e il desiderio di aiutare anche la struttura che ci avrebbe ospitato, molti di noi hanno difficoltà a partecipare alla Settimana e pertanto stamane abbiamo disdetto la nostra prenotazione. Il centro S. Vincenzo di Bassano vorrebbe sapere se siamo intenzionati per l'anno prossimo e, se sì, indicativamente il periodo. In tal caso potremmo congelare la caparra per il prossimo incontro. "Se per esigenze di salute fosse impossibile tenere la Settimana, riterrei comunque utile che siano dati spunti di preghiera e riflessione per l'estate, invitando alla loro condivisione tramite mail." (Mario). La Fraternità di Monfalcone ha accolto questo suggerimento e si

è impegnata a preparare lo schema della Settimana di Nazareth virtuale che è stato poi inviato a tutti con i relativi testi.

Dalle risposte che abbiamo ricevuto sono emerse molte proposte che possono essere utilizzate per l'anno venturo:

a) il tema potrebbe essere "LA FRATERNITÀ" e avere da noi stessi partecipanti due brevi spunti di riflessione sui quali far meditare i gruppi;

b) i partecipanti possono autoproporsi per presentare qualche aspetto della nostra vocazione, esperienza della solitudine, deserto (Rosa si propone per fare una lezione di storia politica sul cosiddetto codice di Camaldoli del 1943);

c) momenti di preghiera individuale e comunitaria, due riflessioni, incontri di gruppo come revisione di vita, giornata di deserto, momenti distensivi;

d) Gabriele propone queste tracce:

- Una frase di Colin Serreau, artista francese: *"Spero che il popolo si leverà ed esigerà che la ricchezza prodotta dal popolo sia ridistribuita al popolo e non più alla finanza internazionale"*

- La lettera di Angela Bettazzi sul linguaggio nella Fraternità che veramente cerca di guardare con concretezza ai confini sui quali dovrebbe interrogarsi la nostra Fraternità

- Una lettera, giunta a tanti da Eugenio, su come riprendersi dopo la crisi, scritta da un gesuita, economista e consigliere di Papa Francesco

- Utilizzare il libro *"Il coraggio di esplorare"* che cerca di guardare frè Charles con occhi diversi;

e) non potendo incontrarci nella Settimana di Nazareth si potrebbero creare degli incontri per zone in piccoli gruppi per condividere i vissuti personali fatti di timori e speranze, analizzare i cambiamenti socioeconomici ed ecclesiali che la pandemia ha prodotto in ambito nazionale e mondiale e cercare il messaggio che la Fraternità può dare in questo periodo problematico.

Si soprassiede all'incontro della Settimana di Nazareth per il 2020 causa Covid19. Si mantiene la stessa sede per la Settimana di Nazareth del 2021 e si lascia quindi la caparra già versata per quell'incontro. Il tema e l'organizzazione si discuteranno nella collegiale di ottobre.

5) Incontro Famiglia italiana Charles de Foucauld 8/10 maggio 2020 (Napoli).

L'incontro è stato rimandato all'anno prossimo, però il 13 giugno c'è stato un incontro (webinar) dedicato al tema del linguaggio al fine di non disperdere il patrimonio di contributi ricevuti con una breve sintesi delle risposte e per ascoltare le "provocazioni" che il giornalista Gianni di Santo, che conosce bene la nostra spiritualità, ha fatto per stimolare un breve dibattito ed eventuali brevi interventi da parte di tutti i partecipanti. *(Nell'allegato n.1, il verbale dell'incontro)*

6) Richiesta invio contributi per il Notiziario che uscirà a dicembre. (Ricordiamo che ci eravamo impegnati di portare in sede di collegiale un articolo a persona per poterlo inserire nel notiziario di maggio). Viste le difficoltà del gruppo editoriale che non si è potuto incontrare a Milano il Notiziario sarà redatto per il primo dicembre in un unico numero. Potrebbero essere inseriti:

- Lettera dell'équipe internazionale

- Lettera di Moira sulla brexit

- Questo verbale una volta approvato nella collegiale di ottobre

- Bilancio consuntivo 2019

- Lettera di Angela in allegato (Angela, con la sua particolare sensibilità, manifesta il suo pensiero, evidenziando l'importanza di esprimere la spiritualità con il proprio vissuto quotidiano.

Molto bello è quanto scritto dal p.f. Antoine Chatelard, e ripreso nel nostro testo il Coraggio di Esplorare: *"Vivendo in altri luoghi e in altri tempi, chi potrà pretendere di seguire le tracce di Charles de Foucauld?"* (...) Rimane il fatto che ognuno potrà riconoscere la forza che l'ha spinto nel deserto, non per fuggire il mondo, ma per farsi prossimo di coloro che il deserto isolava dal mondo. [...] Possa ciascuno di noi seguire il proprio cammino, diverso dal suo, lasciandosi trascinare dalla forza che spinge ogni uomo affinché trovi il posto in cui è chiamato a realizzarsi nei deserti di questo mondo" (Mimmo).

- Scritto di Rodolfo, inviato nell'allegato n.2: *"Una specie di testamento da offrire alle persone con cui ha condiviso parte della sua storia e a quelle sconosciute. Vuole donare le faticose "conquiste" spirituali lungo i tortuosi cammini della sua vita. Mi colpisce la sottolineatura dei valori transpersonali e direi cosmici"* (Mimmo).

- Una presentazione della figura della dott.ssa Annalisa Frigo ed il suo rapporto con la spiritualità foucauldiana. (da parte della Fraternità di Monfalcone). *Il suo ricordo è già stato inserito nel Notiziario*

dicembre 2019 e altri articoli sulla sua testimonianza di fede sono presenti nei testi della Settimana di Nazareth virtuale 2020 (NdR).

7) Proposte e organizzazione Assemblea della Fraternità secolare per l'anno 2021.

Alcuni propongono di rinviare l'assemblea, altri ritengono che, vista l'età avanzata e gli impedimenti fisici dei partecipanti, potremmo convocarla durante l'anno prossimo o in giugno collegandola alla Settimana di Nazareth o ad ottobre (magari utilizzando come sede Bassano Romano che ha molta disponibilità di posti). Viene proposto un titolo "Volete andarvene anche voi? Signore da chi andremo?" con una organizzazione leggera: preghiera, silenzio intervallato da passi delle Scritture e da testi di frère Charles, testimonianze di presenti ma anche di chi ci ha preceduto (scritti, lettere...). Renata propone di invitare per quella occasione qualche giovane delle Fraternità africane, asiatiche o sudamericane che stanno fiorendo in questi ultimi anni per sentire la loro vitalità e la loro propositività nel tempo che stiamo vivendo.

8) Comunicazioni dei responsabili europei.

Le comunicazioni sono molto interessanti da analizzare personalmente e in Fraternità e da condividere sul notiziario. C'è molta volontà di comunicare con tutti, in controtendenza a posizioni europee di muri e di chiusure al dialogo.

9) Prossima conduzione collegiale: luogo e data.

Le opinioni sono concordi nel rilanciare la prossima collegiale ad ottobre sempre a Pianoro, virus permettendo.

10) Varie ed eventuali

Ci scrive Padre Mandonico in relazione alla canonizzazione di frère Charles e chiede alla Famiglia tutta un contributo per le spese che tale evento comporterà. Chiediamo a tutti voi come contribuire a questa richiesta.

Rosa ci fa presente che in marzo è stata contattata da Giordano di Treia (Mc) che insieme a dei colleghi di lavoro richiedeva informazioni su frère Charles. A maggio si sono incontrati e a giugno sono stati insieme a Spello. (V. il racconto a pag. 19 del Notiziario)

Continuano a mantenere i contatti in previsione di un incontro con la Fraternità delle Marche.

Chiudiamo questo verbale in attesa del prossimo incontro.

Maria Grazia e Renata

Consuntivo anno 2019			
	SALDI	ENTRATE	USCITE
SALDO 2018	8.312,37		
Giornate lavoro		1.605,00	
Settimana Nazareth 2019			35,00
Settimana Nazareth 2020 (acconto)			1.000,00
Courrier international			20,00
Collegiali			177,50
Notiziario 2 Numeri			410,00
Contributi Fraternità		375,00	
Spese conto			302,06
Contributo cassa europea			300,00
Ricarica cellulare contatti Fraternità			120,00
Delegato incontro europeo			652,99
TOTALI		1.980,00	3.017,55
SALDO 2019	7.274,82		

INCONTRO NAZIONALE DELLA FAMIGLIA SPIRITUALE CdF Webinar del 13 giugno 2020

L'incontro Nazionale della Famiglia si è svolto il 13 giugno webinar e tra i vari punti all'OdG c'era il tema del linguaggio con il quale trasmettere i contenuti del messaggio foucauldiano. Lo scambio scaturito dalle domande poste in precedenza è stato ricco e interessante. La SINTESI delle risposte giunte dalle varie Famiglie è inserita nel verbale dell'incontro stesso che alleghiamo al Notiziario (V. All. n. 1). Riportiamo qui un breve stralcio delle riflessioni avvenute nei nostri Gruppi locali e di seguito, la lettera di Angela che richiama all'aspetto di fondo del messaggio.

Con quale linguaggio trasmettere i contenuti della spiritualità foucauldiana, oggi?

Charles de Foucauld scelse la vita nascosta a Nazareth e il silenzio del deserto per trasmetterci il suo messaggio spirituale, senza fare proclami, ma con una forza interiore che gli ha permesso di vivere ciò che lui stesso ha scritto: *“Tutta la nostra esistenza, tutto il nostro essere deve gridare il Vangelo sui tetti; tutta la nostra persona deve respirare Gesù, tutta la nostra vita deve presentare l'immagine della vita evangelica; tutto il nostro essere deve essere una predicazione viva, un riflesso di Gesù, un profumo di Gesù, qualcosa che gridi Gesù, che faccia vedere Gesù, che risplenda come un'immagine di Gesù”* (Charles de Foucauld).

Le domande poste alla nostra riflessione nel precedente Notiziario, discusse in piccoli gruppi, ci sono state utili per rivedere le modalità attraverso cui ciascuno di noi ha conosciuto la figura e il messaggio spirituale di frère Charles e per ripercorrere le occasioni che ciascuno ha avuto nella propria vita per avvicinarsi alla Fraternità, nella certezza che il Signore chiama ognuno a seguirlo proprio lungo le strade che è solito percorrere, quelle delle proprie personali aspirazioni e delle tensioni quotidiane di cui prende gradualmente coscienza.

La spiritualità foucauldiana ci ha offerto il modo per centrare la nostra vita su Gesù, la sua Vita e la sua Parola. Abbiamo percepito una dimensione della fede ampia e universale che ci ha fatto respirare un clima di libertà interiore. L'amicizia, l'accoglienza, il rispetto, l'opzione per i poveri, la fraternità universale, il valore dato alle cose semplici, alla vita quotidiana, alle relazioni della nostra piccola Nazareth, il tempo donato, ci indicano l'obiettivo di una fede semplice, gioiosa e piena di amore verso tutti e questo ci fa felici.

La spiritualità è per noi un grande dono, di cui essere grati al Signore. Tanta gratitudine dobbiamo anche alle persone che ce l'hanno indicata e che ci hanno accolto in Fraternità così come siamo, per aiutarci reciprocamente a viverla nel nostro ambiente di vita. Essa tuttavia, non è un dono esclusivo, per cui concordiamo sulla necessità di ripensare, oggi, la comunicazione del messaggio, affinché anche altri possano trarne beneficio. L'importante è che ciò avvenga senza tradirne l'essenza, ossia rimanendo fedeli al carisma e senza dimenticare che è lo Spirito del Signore che *“soffia quando vuole e come vuole”*, mentre noi siamo i suoi umili collaboratori e... *“servi inutili”*.

Siamo nell'era dell'immagine, perciò non possiamo non tenere conto dei linguaggi e dei mezzi moderni della comunicazione. Anzi, oggi, possiamo essere avvantaggiati nella trasmissione del messaggio dal progresso tecnologico/informatico, dalla varietà dei mezzi che abbiamo a disposizione (cellulari, siti, blog, Twitter, Instagram...) e dalle molteplici forme di linguaggio (libri, articoli di stampa, conferenze, interviste, rappresentazioni teatrali, mimo, video-racconti, musiche e immagini...) che, una volta messi in rete, possono facilmente e rapidamente raggiungere persone in tutto il mondo.

Dobbiamo però, considerare che il messaggio foucauldiano è già di per sé un linguaggio molto ricco di espressioni diventate celebri icone della vita di frère Charles. Dobbiamo quindi, riscoprirlo e presentarlo attraverso i simboli (*il cuore con la croce*), le immagini (*la Famiglia di Nazareth...*), i suoi scritti, la sua abbondante corrispondenza e le espressioni tipiche della fede e della carità (*Preghiera d'abbandono*), che frère Charles ci ha lasciato lungo l'evoluzione del suo cammino umano e spirituale, nei luoghi in cui ha scelto di vivere (la trappa, Nazareth, il deserto). Tutti i gruppi concordano sul fatto che la Fraternità è uno *stile di vita* e che la testimonianza personale è il miglior modo di trasmettere il messaggio, come è scritto sulla sua tomba *“Gridare il Vangelo con la vita”*.

Lettera aperta di Angela

Prato 28/01/2020

Cari Amici,

come faccio a dirvi che mi sono sentita estranea a queste domande senza sembrarvi presuntuosa.

Quello che cerco è il confronto, per questo vi chiedo di leggere la mia lettera e più che rispondere a delle domande ho in cuore il desiderio di dirvi ciò che penso perché abbiamo la stessa radice e il dialogo è fondamentale. In realtà le ritengo improprie per qualcuno che è parte della Famiglia.

Rileggendo "Come loro" a pag.49: "Questa è la fisionomia dei figli e delle figlie di Padre de Foucauld....questa diffusione si realizza di per sé, se essi vivono come devono; la loro vita esterna, la loro povertà, il loro lavoro... Tutto deve esprimere questo spirito"; e a pag.52 si legge: "L'azione apostolica della Fraternità deriva già dal fatto della loro esistenza".

"TUTTO DEVE ESPRIMERE QUESTO SPIRITO", vi si legge. Allora è questo che va ricercato anziché domandarci quale linguaggio usare per trasmettere i contenuti della spiritualità foucauldiana? COME RITROVARLO? Perché questo spirito è il nostro linguaggio. È un linguaggio che non è un linguaggio, si trasmette di per sé, come dice Voillaume.

Poi, perché chiedersi quale linguaggio, quando frè Charles si è immerso in quel popolo e ha imparato il Tuareg parlandolo meglio di loro?

"Non è molto positivo quando la Chiesa si preoccupa di sé stessa, di quale spazio dovrebbe avere nel mondo, di come avere più visibilità. Sono preoccupazioni cosmetiche, dice Rupnik, che non c'entrano niente con la missione della Chiesa".

Ho sempre creduto che per la Famiglia, l'intuizione di Charles de Foucauld fosse avere un ruolo nella Chiesa diverso, "ai confini", e che quindi anche il suo modo di pensare non si conformasse troppo a ciò che gira nelle parrocchie e in molti ambienti ecclesiastici: questo lo si capisce partecipando agli incontri diocesani di programmazione dell'anno pastorale, dove gli interrogativi che vi si pongono sono molto in linea con le domande poste.

A ognuno spetta il suo compito, che loro giochino il loro gioco, ma a noi spetta altro (essere diversi non è un vezzo, è una ricchezza, una risorsa per la Chiesa).

Charles de Foucauld si è immerso nella povertà di quella periferia e l'essere così vicini a quelli che vi abitano ti fa pensare "diverso".

Mantenere, fare mente locale, riflettere su questo messaggio, è il ruolo che abbiamo per saper ragionare, pensare, vedere di conseguenza.

SAPER STARE AI CONFINI.

Con affetto, Angela

ALLEGATI AL NOTIZIARIO

- 1 - Verbale incontro webinar Famiglia CdF - giugno 2020
- 2 - Scritto di Rodolfo
- 3 - Scritto di Roberto Scordato

LA SETTIMANA DI NAZARETH 2020 VIRTUALE

26 agosto – 2 settembre 2020

Carissimi tutti, avevamo chiesto alla Fraternità di Monfalcone di darci qualche spunto da seguire durante questo periodo di "isolamento" in sostituzione della Settimana di Nazareth che per molti è un momento importante di incontri, scambi, scoperte... Loro ci hanno preso in parola molto seriamente e ci hanno donato la traccia per una Settimana di Nazareth virtuale, che viene inviata a tutti. Sta a ciascuno di voi e alle singole Fraternità seguire questo percorso, così facendo sapremo cosa voglia dire camminare insieme anche con centinaia di chilometri di distanza l'uno dall'altro. Ringraziamo immensamente coloro che hanno costruito tutto questo itinerario e nell'attesa di poterci incontrare di nuovo l'anno prossimo vi lasciamo un fortissimo abbraccio di speranza e di fiducia, certi che nelle mani del Signore nessuno abbia a temere alcun male, Lui il nostro Beneamato che ci apre i cammini e come frè Charles continuiamo sempre ad essere sentinelle vigili e attente.

Le coordinatrici, Maria Grazia e Renata

Ricordare - Recuperare - Ricostruire

“Vi ricordate il ritorno del popolo ebreo da Babilonia? Vi ricordate l'Esodo? Il ritorno da Babilonia è sognato come un cammino trionfale, ma si trasforma in una grande delusione: Gerusalemme è distrutta ed è tutto da rifare. L'Esodo: un percorso di liberazione dove prevale l'incertezza del cammino, un futuro tutto da scoprire, un passato sicuro fonte di nostalgia. Penso che l'esperienza dell'Esodo possa aiutarci a comprendere il tempo che viviamo, e le “rovine” della nostra società possono ricordare le rovine di Gerusalemme. Come sappiamo la generazione che esce dall'Egitto non può entrare nella terra promessa, eccetto Giosuè e Caleb. Che cosa significa? Che il futuro non è determinato dalle generazioni precedenti, ma viene elaborato dalle successive. Questo racconto può aver significato anche oggi: gli attuali governanti, politici, intellettuali non produrranno la società futura; questa sarà invece elaborata dalle prossime generazioni.

Come nel cammino nel deserto anche oggi c'è chi vorrebbe semplicemente ristabilire quello che si è sempre fatto; c'è chi si rende conto che bisogna andare avanti e realizzare relazioni sociali, economiche nuove, però tra loro i progetti riguardo al futuro sono diversi”.

(Dall'introduzione di don Remo)

Il Programma è molto ricco di momenti prolungati di preghiera, delle interessanti relazioni di Tomas Halik su: *Il segno delle chiese vuote per una ripartenza del cristianesimo* e di Gaél Giraud su: *Per ripartire dopo l'emergenza covid-19*. Stimolanti sono gli spunti di riflessione basati su autentiche esperienze di vita come quella della dott.ssa Frigo e i riferimenti ai temi cari a Papa Francesco come la Pace nel mondo, il disarmo nucleare, la fratellanza universale, il costante pensiero agli “ultimi”, i migranti, gli emarginati, gli esclusi e la nostra casa comune. Vi è pure la traccia per la tradizionale Giornata di Deserto, così come non manca la presentazione della visita a un luogo significativo come l'Abbazia di Sesto al Reghena.

Infine, rimane il giorno dell'Assemblea. È una pagina bianca, che attende di essere riempita dalle riflessioni di chi vi ha partecipato: “Chi vuole può scrivere riflessioni personali sul tema, su quanto è stato (detto) scritto durante questa *Settimana virtuale*, sul tempo di pandemia, sull'Incontro Famiglia Spirituale Italiana Charles de Foucauld del 10 giugno 2020, molto interessante anche in vista dell'Assemblea della Fraternità Secolare Italiana e sul libro *Il Coraggio di esplorare – Charles de Foucauld: nuovi orizzonti spirituali per le giovani Generazioni* di Fusco, Novelli, Pazienza, Potenz, Scelsa, Telesca”. A questo proposito don Remo ha inviato un commento interessante al libro sotto forma di *Lettera aperta*.

Riguardo alla condivisione sul tema della Settimana di Nazareth 2020, alleghiamo al Notiziario lo scritto inviato da Roberto Scordato, in cui si ricorda e si vuole recuperare il coraggio di quei cristiani, legati alla nostra spiritualità, che subirono torture, uccisioni, durante il tragico periodo della dittatura militare argentina. Segue il link per vedere il filmato con la testimonianza del gesuita Padre Orlando Yorio.

Basta copiare o cliccare (Ctrl+clic) su: <https://www.youtube.com/watch?v=ev1y8rZcET8>

INCONTRI DI FRATERNITÀ “A Spello, cercatori d’infinito”

Vogliamo condividere con tutti la gioia dell’incontro a Spello presso l’eremo dei Piccoli Fratelli del Vangelo, Gabriele, Franco e Alberto, il 5 giugno scorso, appena dopo il termine della chiusura per pandemia. Affidiamo questa condivisione alle parole di Giordano e di Giada, giovane mamma di Alessandro, che erano presenti con i rispettivi coniugi, Stefania ed Enrico.

Giordano di Treia (Mc), Giada di Loreto (An) e Cristian di Camerino (Mc) sono amici oltre che colleghi di lavoro e sono vicini al messaggio di frèrè Charles attraverso la conoscenza personale o tramite gli scritti di fr. Arturo Paoli. E così è accaduto che sono stata contattata, nel marzo scorso, da Giordano, che io chiamo “fratello fondatore”, per avere informazioni sulla Fraternità Secolare. Ecco dunque l’inizio di un gemellaggio tra l’antica Fraternità di Jesi e la giovane “Fraternità di fatto maceratese”. Sono andata a Treia nel maggio scorso appena riaperta la libera circolazione per una prima conoscenza e da lì sono scaturiti i successivi incontri: giugno (Spello), settembre (Jesi) e il 21 ottobre a Macerata presso la parrocchia di don Egidio che conosce i fratelli di Sassovivo e ci ha accolto con profondo spirito fraterno ospitandoci nella piccola ed essenziale Cappella nei locali parrocchiali. Affidiamo tutto all’azione dello Spirito.

Jesi, 10 novembre 2020

Rosa - Fraternità di Jesi

Lettere di Giordano e di Giada

Assisi e San Francesco, Spello e frater Carlo Carretto sono una geografia dello Spirito.

Una visita a Spello contiene la promessa di nuove felicità spirituali e può diventare una finestra sull’anima se, come a giugno dopo il lockdown, include una visita ai Piccoli Fratelli del Vangelo fatta con la Fraternità Secolare Charles de Foucauld di Jesi.

Per diverse generazioni, come la mia, classe 1962, Spello è stata la possibilità di una chiesa nuova, post conciliare. Anno 1984: l’ascolto di un’omelia di frater Carlo e la celebrazione a San Girolamo fu per me giovanissimo una testimonianza di fede che Gesù continuava a camminare sulla terra e, rispondendo ai bisogni dell’uomo contemporaneo, invitava a seguirlo. Cristo era lì nella Parola spezzata da frater Carlo, nell’Eucarestia condivisa nel chiostro e ‘*Ho cercato e ho trovato*’ era un invito a scoprire il pensiero di Cristo nella contemporaneità. Anche io stavo cercando e stavo trovando. Nuovi ‘cercatori d’infinito’, Giada e Cristian, dopo l’incontro, con la figura di frater Arturo Paoli nella lettura appassionata della “Radice dell’uomo”, meno di un anno fa, mi hanno detto: ma noi chi siamo?

Era l’8 marzo, cerco e trovo la Fraternità secolare di Jesi coi riferimenti di Rosa Meloni, nella notte le scrivo, al mattino trovo la risposta. Inizia il lockdown, ci comunichiamo con un nuovo gruppo WhatsApp e a maggio ci conosciamo a Treia; a giugno visitiamo i Piccoli Fratelli del Vangelo di Spello: Rosa, Remo, Maria, Giada, Enrico, Alessandro, Stefania e Giordano con i fratelli Gabriele, Franco e Alberto, condividiamo e revisioniamo esperienza di vita sul terrazzo esterno aperto sulla valle di Spello alle pendici del Subasio.

Lo Spirito, che fa nascere e convocare la chiesa, si serve di Giada, una ragazza di 31 anni, moglie, madre e ingegnere... una chioma bionda e riccia, occhi grandi e chiari, energia esplosiva condensata in appena 52 kg. Si serve di Cristian 41 anni, avvocato amante di arte e di storia, colto e gentile che attira a sé per il suo garbo e gli occhi puliti.

Sono un numero sparuto i seguaci italiani del prossimo santo francese, ma è come una brace che resta accesa dopo una fiamma ardente, attende nuova legna! Rosa ha studiato, secondo alcuni sociologi i nostri anni sono caratterizzati dal venir meno della fraternità; chi ti aveva suggerito, Rosa, che papa Francesco stava redigendo ‘*Fratelli tutti*’?

Remo, testimone dei Piccoli fratelli della prima ora, Algeria, Sardegna e Spello, ci ammonisce appassionatamente che piccolezza è condivisione con gli ultimi. Giada testimonia la scoperta di una possibilità completamente nuova, una buona novella che gli si è affacciata quando le parole perfette delle scienze umane, ricche di ragione e saggezza, gli prospettavano configurazioni di vita separata da sé e dagli altri. Enrico, marito stupendo, ingegnere affermato, quasi ignaro di tutto, scopre i cambiamenti di Giada: quanto è benedetta la gelosia quando l'amante è Gesù! Stefania, moglie paziente, ascolta e come Maria serba in sé le Parole: quando smetteranno di urtare col mondo per divenirne il motore?

A Spello, in quel venerdì 5 giugno, lo Spirito col suo soffio ha alimentato la brace, in attesa che si riaccendano nuovi falò.

Treia, 9 novembre 2020

Giordano

Un breve pensiero sull'incontro a Spello del maggio scorso.

In un giorno piovoso di maggio le nostre quotidianità si sono interrotte, trasportati da una sola volontà, quella di raccoglierci dai Piccoli fratelli di Spello.

Un raggio di sole ci raggiungeva e ci scaldava nel piccolo cortile della loro casa. Un cerchio di persone provenienti da posti diversi, non tutte si conoscevano prima. Una panca, i due Piccoli fratelli con i loro sguardi curiosi e sereni. Un Remo infuocato scuoteva i nostri animi: "Abbiamo molto da fare in questo nostro oggi!".

Chi stava lì senza capire bene il perché, chi stava lì sentendo una profonda amicizia, nella contemplazione del creato, esseri umani compresi.

Un bambino seduto a terra che ci ascoltava e intanto osservava instancabili formichine al lavoro.

L'ultimo momento intimo per le nostre anime nella cappellina, con canti e brevi preghiere.

Infine, la partenza, con delle energie e responsabilità nuove.

Tutto affidato al segreto dello Spirito Santo.

Giada

VERBALE-SINTESI CONDUZIONE COLLEGALE TELEMATICA novembre 2020

In data 7 novembre 2020 alle ore 18.00 si è svolta la riunione di conduzione collegiale per la prima volta in modalità on line purtroppo, a causa della grave pandemia da COVID 19 che ha ripreso a diffondersi in maniera preoccupante.

Presenti: le coordinatrici nazionali Maria Grazia e Renata, Marina cerracchio (Na), Valeria Caviezel (Bg), Emma Brembilla (Mi), Maria Pia Omini (Mi), Aldo Aragno (Mi), Marcella Scagliosi (Mi), Rosa Meloni (Jesi), Rita Cicalò e Luisa De Simone (Pe). Successivamente si è aggiunta Margherita Galliani (Bg). - Verbalizza Rosa Meloni.

Marina aveva predisposto tutto per poter svolgere l'incontro attraverso la piattaforma ZOOM in forma gratuita, cosa questa che ci ha obbligato a riconnetterci ogni 40 minuti quando scadeva la durata della gratuità. Ma è stato simpatico dal momento che ogni volta "entrava o usciva dalla stanza" virtuale qualcuno. Sulla chat WhatsApp "collegiale fraternità" creata da Maria Grazia e Renata, tutti i partecipanti sono stati contenti di essersi rivisti pur con questa modalità, dunque Marina può ritenersi ampiamente gratificata per la riuscita.

ORDINE DEL GIORNO

1 - Si inizia leggendo la preghiera cristiana ecumenica, che era stata inviata con la comunicazione dell'ordine del giorno e si è passato a trattare il secondo punto.

2 - Prossima canonizzazione di frère Charles: richiesta alla Fraternità secolare di un contributo economico. Maria Grazia legge una parte della lettera inviata a giugno dalla “Famiglia italiana Charles de Foucauld” dove si chiede ad ogni ramo della Famiglia di contribuire alle spese dell’evento. Considerato che in cassa nazionale attualmente ci sono 6.900 euro, si decide di inviare 1.000 euro oltre a pubblicare sul Notiziario il numero di conto corrente appositamente aperto per chi individualmente volesse contribuire.

3 - Decisione di rinvio dell’Assemblea.

L’Assemblea generale della Fraternità Secolare, programmata per il 2021, è rinviata a tempi successivi dal momento che sono saltati tutti i momenti di preparazione che sono necessari per uno svolgimento proficuo.

4 - Settimana di Nazareth virtuale 2020: impressioni, commenti, risposte.

Maria Grazia legge i ringraziamenti di Roberto Scordato (To), delle Piccole Sorelle e del cardinale Luigi Bettazzi cui aveva spedito il cartaceo. Bettazzi ha poi inviato in dono gli ultimi due suoi libri. Rita riferisce che la fraternità di Pescara ha utilizzato una parte del materiale, molto ricco e profondo, nei giorni di agosto e poi sarà utile per gli incontri successivi. Antonietta ha ringraziato per essersi sentita vicina nella sua solitudine. Valeria comunica che la Fraternità di Bergamo ha deciso di svolgere l’incontro mensile per una giornata intera e di riflettere sul materiale ricchissimo ricevuto. Aldo l’ha seguito giorno x giorno con spirito di vicinanza e di gratitudine. Mario, che non ha potuto partecipare alla riunione virtuale, ha inviato un contributo scritto nel quale ringrazia don Remo e la Fraternità di Monfalcone per le riflessioni delle quali si è nutrito spiritualmente. Tutti coralmente si sono uniti ai ringraziamenti.

Si decide inoltre che la **Settimana di Nazareth 2021**, auspicando che si possa svolgere in presenza, si svolgerà a Bassano Romano dove era programmata per questo anno, con lo stesso tema pensato sempre per il 2020.

5 - 1° dicembre: possibilità di viverlo insieme, anche se “a distanza”.

Maria Grazia presenta la proposta di incontrarsi insieme con la modalità on line dalle 20.00 alle 21.00 verificando con don Remo tale possibilità. Aldo pensa di leggere un passo della Scrittura e di far seguire delle risonanze. Diversi esprimono perplessità circa l’utilizzo della tecnologia adatto a una riunione “tecnica”, ma non a un incontro spirituale. Rita propone di darsi un appuntamento per unirsi in una lettura comune e pregare in unità anche se a distanza. Si decide che Maria Grazia e Renata prepareranno e comunicheranno un testo per la riflessione/preghiera comune .

6 - Varie ed eventuali.

Renata comunica che le Fraternità di Trieste e di Monfalcone hanno vissuto un bell’incontro di tre giorni approfondendo la LAUDATO SI’. A seguito di questa lettura hanno convenuto di prendersi un piccolo ma significativo impegno: chiedere sempre l’acqua di spina ogni volta che si troveranno a mangiare fuori casa. Ritieni che sia importante trovare qualcosa da fare insieme come impegno comune.

Maria Grazia infine:

- legge la comunicazione di Moira, responsabile europea, dove informa che la Fraternità secolare del Libano sta bene pur nella grave situazione in cui versa il Paese;
- riferisce che il Bollettino Internazionale ha chiesto un intervento scritto sulla pandemia COVID 19 in Italia e Vito Telesca ha provveduto a scrivere il contributo richiesto;
- Sebastiano di Catania è interessato a conoscere la Fraternità e ha domandato, tempo fa, quali riferimenti può trovare in Sicilia per avvicinarsi alla spiritualità che sente molto attuale, in attesa di incontrare la Fraternità alla prossima settimana di Nazareth;
- la presentazione del libro su Charles de Foucauld scritto da Mimmo e altri si è tenuta a Termoli nel mese di ottobre nonostante tutte le limitazioni connesse con la pandemia;
- **la prossima riunione collegiale di marzo 2021 si terrà a Pianoro (Bo)** in data da stabilire, ovviamente se sarà possibile. La riunione termina alle ore 20.00 con la preghiera a Dio Creatore.

1° DICEMBRE 2020 - Preghiera comune

Non potendo incontrarci a causa della pandemia, celebreremo l'anniversario della morte di Charles de Foucauld unendoci spiritualmente nel suo ricordo e chiedendo la sua intercessione affinché ci sostenga nell'impegno di vivere gioiosamente il messaggio evangelico che lui ha vissuto fino al dono totale di sé per amore di Dio e dei fratelli.

O Signore Gesù Cristo, Tu prima di ascendere al cielo hai promesso
di mandare lo Spirito Santo per completare il tuo lavoro
nelle anime dei tuoi apostoli e discepoli:
concedimi di ricevere lo stesso Spirito Santo così che Egli possa perfezionare
nella mia anima il lavoro della tua grazia e del tuo amore;
concedimi lo Spirito di Sapienza, perché io possa disprezzare le cose transitorie
di questo mondo e gustare solamente le cose che sono eterne;
concedimi lo Spirito di Intelletto, per illuminare la mia mente
con la luce della tua divina verità;
concedimi lo Spirito di Consiglio, perché io possa sempre scegliere
la via più sicura per piacere a Dio compiendo la sua volontà;
concedimi lo Spirito di Fortezza, perché io possa portare la mia croce con Te
e possa superare con coraggio tutti gli ostacoli che si oppongono alla mia salvezza;
concedimi lo Spirito di Scienza, perché io possa conoscere Dio
e me stesso e crescere nel Tuo amore;
concedimi lo Spirito di Pietà, perché io possa trovare,
con l'amore di un figlio, il servizio di Dio dolce e amabile;
concedimi lo Spirito di Timor di Dio, perché possa riempirmi
di un amorevole rispetto verso Dio
e possa temere in ogni modo di dispiacergli.
Ti prego dunque Signore, segnami con il sigillo dei tuoi veri discepoli
e animami in tutte le cose con il tuo Spirito. Amen.

Salmo 81

Dio si alza nell'assemblea divina,
giudica in mezzo agli dèi.
Fino a quando giudicherete iniquamente
e sosterrate la parte degli empi?
Difendete il debole e l'orfano,
al misero e al povero fate giustizia.
Salvate il debole e l'indigente,
liberatelo dalla mano degli empi.
Non capiscono, non vogliono intendere, avanzano nelle tenebre;
vacillano tutte le fondamenta della terra
Io ho detto: «Voi siete dèi,
siete tutti figli dell'Altissimo».
Eppure, morirete come ogni uomo,
cadrete come tutti i potenti.
Sorgi, Dio, a giudicare la terra,
perché a Te appartengono tutte le genti.

Meditazione di Fr. Charles sul Salmo 81

Dio ci raccomanda i suoi figli poveri, i suoi figli diseredati; ascoltiamo la sua voce, siamo i padri, i fratelli, i figli di questi infelici; siamo la loro consolazione, il loro rifugio, il loro asilo, il loro focolare, la loro casa paterna. Saremo così i padri, i fratelli, i figli di Gesù; la sua consolazione, il suo rifugio, il suo aiuto, il suo focolare, la sua casa.
Non inquietiamoci per coloro ai quali non manca nulla, ai quali pensano tutti, inquietiamoci, occupiamoci di coloro ai quali manca tutto, ai quali non pensa nessuno.

Siamo gli amici di quelli che non hanno amici. Medichiamo le piaghe di Lazzaro piuttosto che far doni al ricco, per quanto sia buono. Siamo i padri, i fratelli, i figli degli abbandonati, dei diseredati, dei miseri, saremo i padri, i fratelli, i figli di Gesù.

Amiamo i ricchi, poiché sono figli di Dio, ma non occupiamoci di loro giacché non ne hanno bisogno; ma occupiamoci dei poveri, giacché hanno bisogno di tutto e perché Gesù ce li ha lasciati non come fratelli, ma come Lui stesso da curare, nutrire, vestire, consolare, santificare, salvare, insomma, amare. Essi sono i “suoi fratelli”, sono la famiglia che Egli ha adottato; quella che lascia a noi. Sta a noi vedere se dalla sua mano vogliamo accettarla oppure rifiutarla.

Padre nostro

Dall'Enciclica Fratelli tutti di Papa Francesco

Un essere umano è fatto in modo tale che non si realizza, non si sviluppa e non può trovare la propria pienezza se non attraverso un dono sincero di sé. [...] Non c'è vita dove si ha la pretesa di appartenere solo a sé stessi e di vivere come isole. (87).

Siamo fatti per l'amore e c'è in ognuno di noi “una specie di legge di estasi”: uscire da sé stessi per trovare negli altri un accrescimento di essere. (88). Cercando di precisare in che cosa consista l'esperienza di amare, che Dio rende possibile con la sua Grazia, San Tommaso d'Aquino la spiegava come un movimento che pone l'attenzione sull'altro “considerandolo come un'unica cosa con se stesso”. L'attenzione che si presta all'altro provoca un orientamento a ricercare gratuitamente il suo bene. (93).

L'amore implica dunque qualcosa di più che una serie di azioni benefiche. Le azioni derivano da un'unione che inclina sempre più verso l'altro considerandolo prezioso, degno, gradito e bello, al di là delle apparenze fisiche e morali. L'amore all'altro per quello che è ci spinge a cercare il meglio per la sua vita. Solo coltivando questo modo di relazionarci renderemo possibile l'amicizia sociale che non esclude nessuno e la fraternità aperta a tutti. (94). C'è un riconoscimento basilare, essenziale da compiere per camminare verso l'amicizia sociale e la fraternità universale: rendersi conto di quanto vale un essere umano, quanto vale una persona, sempre e in qualunque circostanza. (106).

In questi momenti, nei quali tutto sembra dissolversi e perdere consistenza, ci fa bene appellarci alla solidità (nota: la solidità si trova nella radice etimologica della parola solidarietà) che deriva al saperci responsabili della fragilità degli altri cercando un destino comune. La solidarietà si esprime concretamente nel servizio, che può assumere forme molto diverse nel modo di farsi carico degli altri. Il servizio è in gran parte avere cura della fragilità. Servire significa aver cura di coloro che sono fragili nelle nostre famiglie, nella nostra società, nel nostro popolo. Il servizio guarda sempre il volto del fratello, tocca la sua carne, sente la sua prossimità fino in alcuni casi a “soffrirlo” e cerca la promozione del fratello. (115).

Preghiera dell'abbandono

Padre mio,

io mi abbandono a Te,

fa' di me ciò che ti piace.

Qualunque cosa Tu faccia di me, ti ringrazio.

Sono pronto a tutto, accetto tutto,

purché la tua volontà si compia in me e in tutte le tue creature.

Non desidero niente altro, mio Dio.

Rimetto la mia anima nelle tue mani.:

Te la dono, mio Dio, con tutto l'amore del mio cuore,

perché ti amo.

Ed è per me un atto d'amore

il donarmi, il rimettermi nelle tue mani

senza misura, con una confidenza infinita,

poiché tu sei il Padre mio.

Al termine della sua Enciclica, al n. 287, Papa Francesco ricorda il Beato Charles de Foucauld con queste parole:

“Egli andò orientando il suo ideale di una dedizione totale a Dio verso un’identificazione con gli ultimi, abbandonati nel profondo del deserto africano. In quel contesto esprimeva la sua aspirazione a sentire qualunque essere umano come un fratello e chiedeva a un amico: ‘Pregate Iddio affinché io sia davvero il fratello di tutte le anime di questo paese’. Voleva essere, in definitiva, *‘il fratello universale’*. Ma solo identificandosi con gli ultimi arrivò ad essere fratello di tutti. Che Dio ispiri questo ideale in ognuno di noi. Amen”.

TORNATI ALLA CASA DEL PADRE accompagnati dalla nostra preghiera

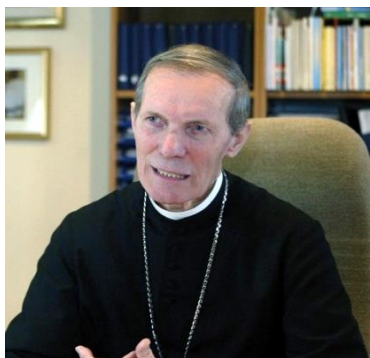
- Il 28 febbraio: Carolina, la sorella di Emma Brembilla - Fraternità di Milano

- Nel mese di agosto, il papà di Mariolina della Fraternità di Pescara

- Il 19 marzo: Rodolfo Baiesi di Bolzano

“La vita di Rodolfo è stata come scalare continuamente le montagne che lui amava tanto ma il suo passo è sempre stato lieve e pieno di speranza perché sorretto dalla mano del Signore. Rodolfo, amante della storia, della natura, del sapere, non ha mai smesso di cercare l'essenza della vita e il buono in ogni persona conosciuta e in tutte le situazioni. Ci lascia la sua tenacia, il suo sorriso dolce, la sua discrezione e la sua voglia di farsi piccolo e accogliente”.

- Il 7 novembre: Angelo Raffaele, cugino di Vito Telesca di Potenza



- Il 12 maggio: Mons. Renato Corti.

La Fraternità di Milano lo ricorda con viva commozione e grande riconoscenza per la sua vicinanza affettuosa. Siamo certi che dal cielo continuerà ad accompagnarci con la sua delicatezza d'animo e ad illuminarci con la profondità della sua spiritualità evangelica.



Non possiamo dimenticare le tante vittime del Covid-19 che ci hanno lasciato in questo anno di dolore, in Italia e nei vari Paesi del mondo. Le affidiamo all'amore misericordioso del Signore e vogliamo essere vicini ai familiari con affetto fraterno invocando su tutti loro e su quanti ne sono ancora colpiti la consolazione dello Spirito Santo.

INVITO ALLA LETTURA

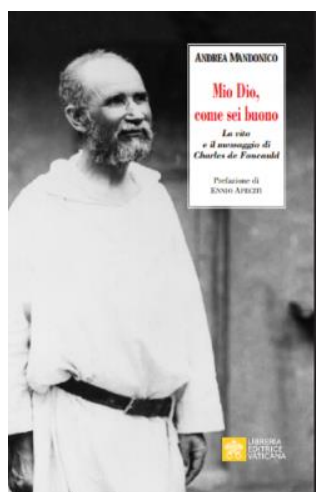


Papa Francesco **FRATELLI TUTTI** Lettera enciclica sulla fraternità e l'amicizia sociale

Il volume contiene il testo della terza Lettera Enciclica di Papa Francesco sulla fraternità e l'amicizia sociale, firmata ad Assisi il 3 ottobre 2020.

“286. In questo spazio di riflessione sulla fraternità universale, mi sono sentito motivato specialmente da San Francesco d’Assisi, e anche da altri fratelli che non sono cattolici: Martin Luther King, Desmond Tutu, il Mahatma Gandhi e molti altri. Ma voglio concludere ricordando un’altra persona di profonda fede, la quale, a partire dalla sua intensa esperienza di Dio, ha compiuto un cammino di trasformazione fino a sentirsi fratello di tutti. Mi riferisco al Beato Charles de Foucauld”.

287. Egli andò orientando il suo ideale di una dedizione totale a Dio verso un’identificazione con gli ultimi, abbandonati nel profondo del deserto africano. ...Ma solo identificandosi con gli ultimi arrivò ad essere fratello di tutti. Che Dio ispiri questo ideale in ognuno di noi. Amen” (citazioni di Papa Francesco nell’Enciclica.)



Andrea Mandonico **MIO DIO COME SEI BUONO** La verità e il messaggio di Charles de Foucauld Libreria Editrice Vaticana

La breve biografia del Beato Charles De Foucauld mette in risalto i punti salienti della sua spiritualità e della sua pastorale. L’Autore apre il suo saggio con un approfondimento sul tempo e sulla storia del secolo in cui vive il beato e prosegue tracciando un suo profilo biografico e mistico. Il fascino che il nostro beato esercita ancora oggi nella Chiesa e al di fuori di essa, sta «nell’aver riproposto un ritorno puro al Vangelo» (dall’Introduzione).

L’Opera è nata su ispirazione della beatificazione dei martiri d’Algeria avvenuta l’8 dicembre 2018, la cui storia è raccontata all’interno del volume *Semplicemente Cristiani. La vita e il messaggio dei beati monaci di Tibhirine a firma di Thomas Georjeon e François Vayne.*



Fusco/Novelli/Paziienza/Potenz/Scelsa/Telesca **IL CORAGGIO DI ESPLORARE** Cittadella Editrice

“Il nostro presente, afferma Roberto Mancini, richiede il coraggio dell’utopia, intesa come trasfigurazione della realtà che preme nelle nostre coscienze per trovare posto nella storia. Ciò che ha spinto gli autori a scrivere questo libro, rivolto ai figli e ai giovani adulti che vivono la tensione spirituale e lottano per uscire dai loro deserti, è il desiderio di generare e promuovere percorsi di senso. Percorsi scaturiti dalla rilettura delle scelte di vita di Charles de Foucauld, un uomo che ha esplorato oltre i confini, fisici e spirituali, consentiti a un europeo vissuto tra la seconda metà del XIX secolo e la Grande Guerra. Dal primo viaggio in Marocco alla morte cruenta in Algeria, la vita di Charles è stata una continua ricerca dell’Assoluto e un progressivo spogliamento di tutto ciò che era d’impedimento per divenire ‘fratello universale’. Per liberare la figura di Charles de Foucauld da alcune incrostazioni ottocentesche e renderla significativa anche per chi oggi è lontano dai contesti religiosi, sono state utilizzate nuove chiavi interpretative. La dimensione spirituale si apre così alla logica comunione, che è interreligiosa, planetaria e cosmica e consente di accogliere in una sintesi nuova i vari aspetti del reale”.

PER CONTATTARCI

Coordinatrici nazionali

- Maria Grazia Treppiedi - Via S. C. De Lellis, 198/3 - 66100 Chieti
telefono: 0871 41831 - cell. 320 0708897 - e. mail: mariagraziatreppiedi@gmail.com
- Renata Zille - Via Brunner, 4 - 34126 Trieste
tel. 040768420 - cell. 3407719495 - e. mail: renata_zille@alice.it

Il Gruppo di riferimento

Per le regioni del Nord Est d'Italia è rappresentato da:

- Franca Furlan - Viale Serenissima 13 - 34077 Ronchi dei Legionari (GO)
Tel. 0481 777821 - cell. 3293170042 - e. mail: francafurlan@aliceposta.it

Per le regioni del Nord Ovest d'Italia è rappresentato da:

- Marcella Scagliosi - Via Monte Popera, 11 - 20138 Milano
Tel. 02515027 - cell. 3405752172 - e. mail: zambagiu@tiscali.it

Per le regioni del Centro è rappresentato da:

- Rosa Meloni - Via Gigli Beniamino 3 - 60035 Jesi (AN)
Tel: 0731 204183 - cell. 3382034710 - e. mail: rosameloni.jesi@gmail.com

Per le regioni del Sud è rappresentato da:

- Marina Cerracchio - Via Merliani, 138 - 80129 Napoli -
Tel. 0815560987 - cell. 3493783779 - e. mail: mcerrac@libero.it
- Potenz Domenico (Mimmo) - Via Porta Carlo Alberto 1 -
74017 Mottola (TA) Tel: 099 8861662 - cell. 3280253360 - e. mail: dpotenz@alice.it

Redazione del Notiziario:

- Aldo Aragno - Via Concordia 4/sc/H - 20092 Cinisello Balsamo (MI) - cell. 3479652438
e. mail: aldoaragno718@gmail.com
- Emma Brembilla - Via B. Cellini 51 - 24040 Bonate Sotto - (BG) - cell. 3803061675
e. mail: emmabrembilla22@gmail.com
- Adriana Pavanello - Via S. Denis 177/A - 20099 Sesto S. Giovanni (MI) - cell. 3495745878
e. mail: pavadri70@live.it

Siamo solo umani

E quando la curva del contagio scenderà
e i governi annunceranno che ce l'abbiamo fatta
Per favore,
non tornate all'immortalità,
non indossate più l'abito da invincibili,
intransigenti, insopportabili,
non dimenticate quello che avete provato.
Per favore,
siate vulnerabili per sempre.
Continuate a cantare sui balconi
Continuate ad applaudire
alle donne delle pulizie
alle cassiere, alle vostre madri.
Non dimenticate che siete solo umani
che siete fragili, che siete finiti
e prendetevi cura della vita,
del pianeta e di tutti gli esseri del mondo
fino al giorno della morte
come se aveste imparato qualcosa.

Jules Heme